

■ **IL LIBRO** Don Raffaello Giusti e mons. Mauro Viani: dialoghi sull'insegnamento sociale della Chiesa

Se due preti si confrontano su «l'anima del mondo»

Due amici s'incontrano, dialogano e si confrontano sui temi della dottrina sociale della Chiesa. Sono don Raffaello Giusti, responsabile delle pagine di «Lucca Sette» e mons. Mauro Viani, docente di Teologia morale



sociale presso lo Studio Teologico Interdiocesano «Mons. Enrico Bartoletti» a Camaiore, e parroco di S. Donato, un quartiere alle porte della Città. In «agostiniana» amicizia riflettono sui temi che maggiormente agitano e preoccupano la società contemporanea, ricercando una possibile risposta ed un orientamento nell'Insegnamento della Chiesa. Il loro ritrovarsi non è un passatempo culturale, od un gioco a quiz del loro sapere, ma un vero e proprio servizio all'evangelizzazione. Attraverso la formula dialogica, che dà un timbro di spontaneità, si sono proposti, e con successo, di condurre il maggior numero di persone all'interno dei principali documenti del Magistero, specialmente i

più sprovveduti di queste conoscenze. La dottrina sociale della Chiesa è un argomento spesso tralasciato o addirittura ignorato. Oggi, purtroppo, mentre si assiste al degrado di una

politica sempre di più corrotta, un numero crescente di cittadini si disaffeziona e preferisce non partecipare al dibattito e alle decisioni, rinunciando anche al diritto di voto. Un cristiano non può assolutamente disinteressarsi della «res-publica» e ovviamente a quella politica che muove dalla «carità» come asseriva Paolo VI. Il credente non è un alienato dalla storia, ma vive dentro la realtà, facendosene carico. Nella comunità cristiana delle origini si avvertiva con molta forza questa vocazione: «com'è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani» come si legge nella lettera a Diogneto. Da questa citazione ha origine il titolo della raccolta: «L'anima del mondo. Dialoghi sull'insegnamento sociale della Chiesa», Europa edizioni. Il frutto dei loro incontri è già uscito sulle pagine del settimanale diocesano, di «Toscana Oggi», ora, viene offerta ad un pubblico ancora più vasto. Il desiderio di una società giusta, perfetta, spesso si presenta come una realtà impossibile da realizzare, a volte si ha l'impressione che il bene comune sia quasi un'utopia.

In certi momenti, il bene sembra soccombere alle forze negative. Ogni giorno, violenza si aggiunge a violenza, il mondo dei «mascalzoni» sembra prevaricare sui buoni. Quotidianamente si registrano gravi notizie di ingiustizia. Tanti sono i problemi emergenti legati al mondo del lavoro, la famiglia, l'economia, la sanità, la scuola, le religioni, la politica, la guerra ecc. Problemi che richiedono risposte precise, chiare, risolutive. Nelle puntuali, incalzanti, domande di Giusti si percepisce un profondo senso critico della lettura dei «segni dei tempi» e nelle risposte semplici e chiare di Viani emerge il «frutto» buono della Dottrina che la Chiesa ha elaborato con sapienza e pazienza

materna nel corso del tempo, un'opera che la «Mater et Magistra» di Giovanni XXIII condensa in tre verbi: «vedere», «giudicare» «agire». La dottrina sociale della Chiesa elabora le proprie risposte traendo lume dalla Parola di Dio e dalla Tradizione. Una sottolineatura della prefazione che, sicuramente, andrà approfondita, le risposte concrete e la realizzazione di un sicuro progresso, può avvenire muovendo dalla liturgia. Secondo Giusti, la liturgia costituisce «il luogo di sintesi e di generazione dell'insegnamento sociale della Chiesa».

Il confronto tra il giornalista e il pastore-teologo prende avvio dagli insegnamenti di Paolo VI, il Papa che ha saputo leggere i «segni dei tempi» coniugando al palpito degli uomini, le istanze della Scrittura. Nella seconda parte del volume, come un piccolo «vademecum» mons. Viani offre una sintesi dei documenti principali del magistero, partendo dalla *Rerum novarum* di Leone XIII, dalla quale sono scaturiti tutti gli altri interventi, fino alla *Laudato si'* di Papa Francesco, sulla cura della casa comune. L'intento della pubblicazione, non è tanto quello di «offrire una trattazione esauriente, da manuale, della dottrina sociale della Chiesa, ma di fare comprendere la ricchezza e l'efficacia evangelizzatrice di tale insegnamento a chi non lo conosce o ne ha udito soltanto qualche sporadico accenno, allo scopo appunto di appassionare ai suoi contenuti». Dopo un' appassionata lettura del volume auguriamo ancora di più una risposta alle attese degli uomini, data con totalità di amore.

Umberto Palagi

• **Mauro Viani, L'anima del mondo. Dialoghi sull'insegnamento sociale della Chiesa.** A cura di Raffaello Giusti. Europa Edizioni, 14,90 euro

■ **LAUDATO SI'** A Pisa il seminario di studio organizzato da Meic, Azione cattolica e Fuci

Educare alla cittadinanza ecologica: è il tempo opportuno per iniziare

DI RICCARDO SACCENTI

Educare alla cittadinanza ecologica: questa è l'esigenza che è emersa dal seminario di studio organizzato dalle delegazioni regionali di Meic, Azione Cattolica e Fuci e con la partecipazione del presidente nazionale del Meic Giuseppe Elia, sabato 29 ottobre a Pisa. Ospitato presso l'antica sala delle lauree nel palazzo arcivescovile pisano, il seminario si è sviluppato come una riflessione che prendeva le mosse dalla *Laudato si'*, un'enciclica che ha trovato una ricezione inaspettata e crescente negli ambienti scolastici e in quelli scientifici, più ancora che in quelli ecclesiali, come ha sottolineato mons. Giovanni Paolo Benotto, portando i suoi saluti ai partecipanti. Eppure, il testo di papa Francesco rappresenta un passaggio di primaria importanza nella storia recente della Chiesa.

Il magistero sociale guarda, per la prima volta in modo specifico, alla questione ambientale e lo fa suggerendo una prospettiva innovativa che arricchisce il dibattito. L'ambiente e la natura sono presentati come concetti da comprendere in un orizzonte più ampio e articolato, come una rete di relazioni che interessano molteplici livelli: l'io, gli altri, la natura e Dio. La ricerca di un equilibrio, in queste relazioni e fra queste relazioni, costituisce la base su cui edificare un quadro sociale, economico e politico sostenibile e prima di tutto un efficace percorso di educazione ecologica delle nuove generazioni. Il testo di Francesco rappresenta molte cose. Da un lato è una sfida alle discipline scientifiche, all'economia, all'ecologia, alla politica, che sono chiamate a riformulare i propri approcci cercando nell'ambiente il criterio con cui leggere la complessità della realtà e la sua articolazione.

il DOCUMENTO

Curare la casa comune e costruire la terra

In risposta all'appello avanzato da Papa Francesco nella «Laudato si'» per «uno sforzo di formazione delle coscienze» (n. 214), il seminario di studio toscano organizzato a Pisa dal Meic, assieme all'Azione Cattolica e alla Fuci, vuol essere una testimonianza che esorta ad una «educazione chiamata a creare una cittadinanza ecologica» (n. 211).

Poiché i modelli di pensiero informano i comportamenti, «tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione» (n. 214). A questo riguardo, è fondamentale «diffondere un nuovo modello [ecologico] riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura. Altrimenti continuerà ad andare avanti il modello consumistico trasmesso dai mezzi di comunicazione e attraverso gli efficaci meccanismi del mercato» (n. 215).

Il percorso da seguire per raggiungere questo obiettivo deve essere anzitutto intrapreso con lo spirito della evangelizzazione, ossia dell'entusiasmo derivante dalla gioia di partecipare alla creazione e di essere protagonisti del suo sviluppo («Evangelii gaudium» nn. 5, 27, 28). L'enciclica di Francesco, insieme all'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, suggeriscono un'equivalenza fra educazione ed evangelizzazione, perché l'evangelizzazione autentica è opera di umanizzazione della realtà e di scoperta della bellezza e la ricchezza delle relazioni in cui l'essere umano è immerso. Affrontare la questione della cura della terra e dell'ambiente significa prima di tutto ridare senso alla trama di relazioni nella quale vive e opera la nostra coscienza. Si tratta di mettere al centro un'educazione alla libertà che interroga in primo luogo tutte le istituzioni educative.

Occorre scoprire linguaggi nuovi per superare antiche diffidenze, anche da parte del Popolo di Dio. Poiché il libro della natura è unico, i modi di leggerlo

Una sfida che si estende anche alla teologia, che proprio affinando una lettura credente del creato e delle sue relazioni può contribuire ad un dialogo culturale e scientifico sempre più urgente. È questo il percorso che il seminario ha intrapreso, grazie ai contributi di Fabio Caporali, Piero Tani e Ludovico Galleni, che hanno tematizzato quanto è come *Laudato si'* chiami in causa l'ecologia, l'economia e la teologia per costruire relazioni nuove e possibili. Accanto a questo, l'enciclica pone la sfida educativa come cruciale per un futuro davvero sostenibile. Ed educare, secondo l'enciclica, significa

evangelizzare, cioè umanizzare pienamente tutte le relazioni, restituire il rapporto dell'uomo con se stesso, con gli altri, con la natura e con Dio al suo equilibrio naturale, alla sua verità e alla sua giustizia. È così possibile superare l'inequità colpevole di un sistema economico-sociale fondato su una cultura del dominio e del possesso, sul culto della proprietà. Le conoscenze scientifiche e i modelli teorici non mancano e tutto questo rende il nostro il tempo opportuno per iniziare ad attuare progetti e piani troppo spesso rimandati. Tutto questo fa della *Laudato si'* un

vero e proprio manuale, una sorta di libro di testo che offre una visione integrale del problema ambientale e lo inquadra nella rete di relazioni che lo sostanzia. Questo spiega l'interesse che il testo ha suscitato in ambito educativo e negli ambienti laici e ne fa un preziosissimo strumento di dialogo con il mondo. Nelle pagine del testo di Francesco si trova un linguaggio nuovo, che accetta il confronto con quello delle discipline scientifiche e che vede nella sensibilità per una sostenibilità ambientale, declinata come esercizio di giustizia ed equità, un segno dei tempi.



La delegazione regionale toscana del Meic
La delegazione regionale toscana dell'Ac
La delegazione regionale toscana della Fuci